Anno XI. TORINO, Lunedì 23 Luglio 1877 Num. 201.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10; Stati Uniti » 48 » 25 » 13; Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 16.
Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 40 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve lì abbruciali). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un numero sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 LUGLIO 1877.

RIVISTA

Il nuovo organico del Ministero dell'interno e dell'Amministrazione provinciale — Inopportunità di quel provvedimento — Raccolta delle leggi sulla tassa della ricchezza mobile — Le assenze dei Ministri da Roma.

Era uno dei temi prediletti dell'opposizione dei passati anni il cancro dell'amministrazione, le miriadi d'impiegati che spolpavano lo Stato, con gran noia inoltre dei cittadini che mai non vedevano sbrigati i loro affari. C'infradiciarono col loro decentramento, la cui attuazione sarebbe stata la prima riforma del Ministero della Sinistra, se mai fosse venuto fatto a questa di ghermire il potere. Per poco l'on. Lazzaro non ci prometteva il ristauro delle finanze colla sola riduzione degli stipendiati, e ci faceva passare davanti agli occhi le decine di milioni improduttivamente spesi. Ma gli uomini passano, le fazioni si avvicendano al potere, si esaltano gli amici, si abbassano gli avversarii e le cose rimangono come prima. Siamo sempre avvolti nella stessa rete e, se accadono mutazioni nel bilancio, è solo per accrescere la spesa dei pubblici ufficiali. E di ciò abbiamo una prova nella nuova pianta del Ministero dell'interno e dell'Amministrazione provinciale, pubblicata testè dal foglio ufficiale.

Si creano per essa 69 consiglieri delegati, i quali saranno dei vice-prefetti, specie di segretarii generali di prefettura. Sono scelti tra i sotto-prefetti e i consiglieri di prefettura, e divisi in due classi per anzianità, collo stipendio di 7 mila lire per la prima, di 6 per la seconda. Nelle promozioni tuttavia il Ministro non terrà calcolo di quella distinzione. Intanto i fortunati assunti a quel grado saranno solleticati dalla speranza di divenire quando che sia prefetti, poichè formeranno essi appunto il vivaio onde si trarranno i capi delle provincie.

La conclusione di questo rimaneggiamento sarà, come al solito, un aumento di spesa. Egli è il vero che secondo il vecchio organico v'erano 245 impiegati nell'amministrazione centrale dell'interno, 20 di più che nel presente, ma non perciò si risparmia pur una lira, anzi si dovrà sopperire alla spesa degli impiegati che, per la nuova pianta, rimangono fuori.

Peggio accade per l'amministrazione provinciale. Quella che sta per cessare col presente anno comprende 2888 impiegati e porta la spesa di lire 6,541,000. La nuova non comprenderà più che 2697 impiegati, ma la spesa sarà portata a 6,585,600 lire. E anche qui converrà tener conto degli stipendii degli impiegati che restano fuori della pianta, ma vi sarà un compenso nella cessazione dei soprassoldi ai consiglieri.

La patria non era in pericolo se si soprassedeva a questa riforma, la quale è poi affatto intempestiva, perchè fu sottoposto al Parlamento un disegno di legge appunto sull'amministrazione provinciale, per cui, secondo il voto generale, si avrebbero ad abolire le sotto-prefetture, le quali vengono confermate col regio decreto del 26 di giugno. E similmente si potrebbero per la medesima legge fare nuove circoscrizioni delle provincie e scemarne per avventura il numero, parecchie delle attuali non comprendendo pure la popolazione di alcuni circondarii. Era debito del Governo il non pregiudicare la questione, andare anzi a rilento nel fare delle nuove nomine, quando non ne fosse indeclinabile bisogno. Il nuovo ordinamento è quindi a questo momento una vera sconvenienza, oltrechè potrà aggravare ancora il bilancio di inutili spese.

Maggior favore incontrerà la creazione della Giunta incaricata di fondere in una sola tutte le leggi riguardanti la tassa della ricchezza mobile. Siamo lontani con ciò dal dire che buono sia l'ordinamento di questa tassa, anzi i suoi vizii sono sì palesi, le ingiustizie così flagranti che se ha materia di cui si richiegga imperiosamente la riforma è dessa, poichè mentre alcuni vanno spietatamente soggetti a quella durissima tassa, per non potere occultare le loro rendite, altri, e i più facoltosi, vi sfuggono agevolmente, intantochè le dichiarazioni sono in moltissimi casi una turpe finzione. Ciò è notorio; ma almeno si raduneranno e coordineranno tutti i provvedimenti che riguardano quel balzello, ognuno potrà trovare ciò che lo concerne, vi sarà regolarità, se non giustizia, nella ripartizione della tassa. E contrariamente allo stile delle Giunte, quella di cui parliamo intesa con molta solerzia al suo ufficio e ne è pressochè giunta al compimento.

Lavorano le Giunte, lavorano i segretari generali, lavorano più di tutti i gregarii dei Ministeri, non potendo permettersi il lusso di provvedere alla felicità dello Stato a Montecatini o a Recoaro e neppure in qualche villetta vicina. In questo i ministri se la spassano, chi nell'Italia settentrionale, chi nella meridionale, sui monti o in riva al mare. Cosa non più vista dacchè fu istituito il Regno italico, un giorno si trovarono assenti dalla capitale le nove eccellenze, niuno eccettuato. Indi grande scandalo, confronti con ciò che accadeva quando sede del Governo era Torino o Firenze, lamentazioni senza fine. *Much ado about nothing.* Se i giornali di Roma non avessero dato la strepitosa notizia, nessuno se ne sarebbe accorto.

Il vero è che può arenare gli affari l'assenza di un pretore o di un cassiere, ma i ministri, purchè si trovino al loro posto nelle congiunture solenni, possono amministrare tanto a Quisisana o a Cossilla o a Brescia quanto a Roma. Il Guardasigilli, a cagion d'esempio, è quasi sconosciuto personalmente nel palazzo del suo Ministero, ove capita rarissime volte. I ministri sono una classe d'impiegati affatto speciale, non si esige da loro tampoco che abbiano le cognizioni speciali del dicastero cui reggono, quelle cognizioni che si esigono da un capo di divisione o di sezione. Infatti essi passano dalla guerra all'istruzione pubblica, dagli affari esteri all'agricoltura e commercio, come la cosa più naturale del mondo. L'on. Depretis fu già ministro dei lavori pubblici quando il Sella reggeva le finanze, e della marineria quando il sen. Scialoja aveva il portafogli delle finanze. Il suo antecessore nella presidenza del Consiglio, Minghetti, era passato successivamente dagli affari interni alle finanze e da queste all'agricoltura e commercio. E l'on. Zanardelli fu tolto al fôro non già per farne un ministro di grazia e giustizia, ma dei pubblici lavori, per cui non aveva fatto alcun tirocinio.

Al postutto il conte di Cavour fu in diversi tempi ministro degli affari esteri, delle finanze, della marineria e dei lavori pubblici, e il più gran ministro della guerra che abbia avuto il Piemonte non fu un generale, ma un avvocato, il conte Bogino. Vero è che quei magni viri avevano una specie di intuizione che poteva supplire in essi al difetto di pratica e molta discrezione nella scelta degli uomini atti a colorire i loro disegni. Dai ministri attuali si richiede solo che abbiano un colore politico che soddisfaccia la fazione che gli portò in auge, che sappiano orare in pubblico, che diano l'intonazione alla politica. Del resto i veri amministratori sono i loro subordinati, i ministri sono troppo alto locati per scendere ai particolari, agli affari speciali. Prova di ciò abbiamo nella *burocrazia* che si mantiene sempre la stessa, siano sinistri o destri i rettori. E se questi in ogni caso debbono sempre ricorrere ai loro dipendenti e le più volte altro non fanno che apporre la loro firma, qual meraviglia che, siano presenti od assenti, le popolazioni non s'avvedano di alcuna differenza?

I *tramways* vercellesi.

Ci riferisce il nostro amico corrispondente del circondario di Vercelli:

Il Consiglio provinciale di Novara, benchè sciolto con decreto del 23 giugno p. p., dovendo ricostituirsi nel numero plenario di 60 membri per l'aumento di popolazione superiore ai 600,000 abitanti, — fu ciononostante convocato il 4 luglio successivo per provvedere sopra una lunga filza di oggetti, fra cui la questione dei *tramways* vercellesi entrata nella sua seconda fase.

Questa convocazione di un Consiglio, se non premorto, per lo meno esautorato, avrebbe potuto parere a qualcheduno per lo meno intempestiva, dovendo tutti i cinquanta consiglieri, scadenti con l'antica circoscrizione, correre in questo stesso mese la sorte delle urne, ed essendo prossima la convocazione legale del Consiglio nuovo e completo per il 15 agosto p. v.

Ciononostante niuno fra i consiglieri mosse la questione pregiudiziale, — essendo stato nobile desiderio degli uni l'affrettare la concessione del suolo stradale per i *tramways* desiderati, ed avendo avuto gli altri il non meno nobile desiderio di evitare che si ritardasse per una questione di forma detta concessione e così si riattizzasse una questione regionale divenuta scottante per certe intemperanze di linguaggio estranee al Consiglio.

Il suddetto Consiglio nella sua seduta antecedente aveva adottata la deliberazione di massima: di negare ogni sussidio pecuniario alle intraprese di *tramways* e di concedere loro soltanto il proprio suolo stradale occorrente.

Ora nella seduta del 4 esso era chiamato a provvedere sulla specifica *domanda per l'attivazione di un tramway su alcuni tronchi di strade provinciali scorrenti nel circondario di Vercelli.*

Pervenuta la discussione a questa parte dell'ordine del giorno, il Consiglio intraprese la disamina del lungo capitolato già concordato fra la Deputazione provinciale, l'Ufficio tecnico, la Commissione speciale e la Società concessionaria.

Il consigliere *Furno* all'art. 1° propose l'emendamento, che nella enunciazione testuale di *una ferrovia a cavalli da Vercelli a Gattinara, da Vercelli a Trino e da Trino a Crescentino* si sopprimessero le parole *da Trino a Crescentino.*

Sorse il consigliere *Faldella* contro questo emendamento, dicendo che senza rinunziare ai parziali benefizi della domanda posta in discussione, e senza pericolo alcuno di comprometterli, il Consiglio doveva procurare di aumentarli, anzichè diminuirli; ond'egli all'emendamento *Furno* contrapponeva quest'altro: che il Consiglio cercasse di prolungare il *tramway* in questione fino alla stazione di Saluggia per raccordarlo con la ferrovia verso Torino, — riferendosi in ordine alla utilità di detto emendamento a quanto aveva già detto diffusamente nella seduta antecedente.

Il consigliere *Valle* fece al capitolato alcuni appunti di ordine tecnico.

Parendo grave al Consiglio il discutere dettagliatamente i 42 lunghi articoli del capitolato, — si accolse la proposta di deferire ogni relativo mandato alla Deputazione provinciale, — con l'avvertenza opportunamente fatta dal consigliere senatore *Giovanola*, che alla Deputazione si facessero tenere quelle raccomandazioni che venissero appoggiate dal Consiglio.

Qui venne la volta per i rappresentanti dei mandamenti di Livorno Piemonte e Crescentino — consiglieri *Faldella* e *Gagliardini*, — di propugnare replicatamente la loro tesi, cioè che il Consiglio dovesse esprimere il voto, perchè il *tramway* in discorso fosse prolungato fino a Saluggia, o quanto meno non ne venisse raccorciato il progetto al di qua dei limiti designati nella domanda di concessione, stata distribuita.

Infatti non solo il testo della domanda di concessione, ma il testo degli antecedenti ordini del giorno e del capitolato recavano precisamente la città di *Crescentino* come uno degli estremi del *tramway*, ed era riuscita una novità poco giustificata quella che si parlasse di limitarlo a Trino.

Di questi voti espressi dai rappresentanti degli ultimi mandamenti vercellesi volle rendersi gentile interprete il consigliere *Melerio* di Domodossola, proponendo egli la raccomandazione alla Deputazione provinciale di *veder modo di ottenere dal concessionario che la linea abbia a prolungarsi fino a Crescentino e da Crescentino a Saluggia.*

La prima parte della raccomandazione *fino a Crescentino* venne accolta dal Consiglio; — la seconda parte relativa al prolungamento fino a Saluggia ebbe 14 voti favorevoli sopra una trentina di votanti, quindi non venne accolta.

Ma, sebbene sia stata approvata la prima parte della accennata raccomandazione, ciò non ostante il *tramway* per ora si farà solo da Vercelli a Gattinara e da Vercelli a Trino, giusta un recente voto del Consiglio comunale di Vercelli, che diede 120,000 lire di sussidio ristrettivamente alla linea Gattinara-Vercelli-Trino.

Noi cominciamo dal rallegrarci cordialmente, perchè il *tramway* pur si faccia sui detti tronchi, essendo nostra sincera e antica costumanza quella di approvare e applaudire il *bene*, anche in mancanza del *meglio.*

Riguardo poi alla questione della città di Crescentino, che venne scartata dai *tramways* vercellesi, noi intendiamo che il relativo giudizio discenda dalla concatenazione genuina dei fatti. Perciò li riassumeremo serenamente per tutti coloro, che in affari di amministrazione pubblica non sentono altre preoccupazioni fuorchè quelle dell'interesse generale e della giustizia, e non sanno respirare neppure un istante nella atmosfera delle odiose meschinità, che formano l'ambiente degli interessi municipali e individuali, delle ambizioncelle servili o puerili rientrate, e simili garbugli.

Adunque si era domandato alla città di Crescentino il concorso di *ottomila* lire per il *tramway* Vercelli-Trino-Crescentino.

Il Municipio di Crescentino rispose con voto replicatamente unanime (trattandosi di una cosa della più indiscutibile evidenza): — il tratto Trino-Crescentino è poco utile, se non si raccorda con la ferrovia verso Torino; — considerandolo isolatamente, lo riconoscono dannosissimo per loro stessi i concessionari medesimi, — per cui i sacrifizi per detto tronco non possono avere altra spiegazione fuorchè l'idea di assorbire il commercio di Crescentino voltandolo tutto verso Vercelli. Ma questa non è un'idea pratica, perchè il nostro commercio ha il suo maggior sviluppo naturale verso Torino, e questo maggior sviluppo non è suscettivo di spostamenti. Quindi invece di sprecare i denari, noi vi proponiamo il mezzo di impiegarli utilmente: — raccordate il *tramway* con la ferrovia verso Torino mediante il breve prolungamento fino alla stazione di Saluggia.

Così renderete proficuo il tronco, che resterebbe altrimenti passivo, ne avrete un altro di più, attivissimo; — e noi invece di otto mila lire ve ne daremo dieci, ve ne daremo quattordici mila e ve ne daremo anche di più se occorrerà.

A queste ragionate proposte della città di Crescentino, come si rispose?

Mentre, pur mancando settemila lire di concorso comunale per la linea Vercelli-Gattinara, a niuno venne in mente il cattivo pensiero di raccorciarla, — per l'altra linea con il pretesto che il Municipio di Crescentino abbia rifiutato il proprio concorso (l'*enormità* di otto mila lire sopra un lavoro di 600 mila lire) tràccate! si amputò la linea a Trino.

Con ciò a tutti i dilettanti di logica si diede luogo a conchiudere, che si sia fatto un tentativo inutile per rivolgere tutto il commercio crescentinese verso Vercelli, — e che essendo fallito questo tentativo, si abbia voluto vieppiù allontanare il *tramway* dal temuto pericolo che si raccordasse con la ferrovia verso Torino, e tuttociò per non favorire i veri e cospicui interessi crescentinesi, a cui si è negata persino una dichiarazione platonica.

---

(41)

APPENDICE

Un cranio

LVI. (*Seguito*)

Ei stava adunque per mettere il piede sul predellino della carrozzella che doveva portarlo alla stazione; i saluti eran fatti; il cancello era spalancato. Quand'ecco si vede entrare per quello di gran corsa un carrozzone chiuso, tirato da due cavalli polverosi e spumanti. Ne scende tosto una specie di fattore grasso bracato, e dal volto ridente, e manieroso, il quale, portando il suo cappello di feltro più giù del ginocchio, porge una lettera al dottore, che pesta e sbuffa, e non vuole sapere neanco di aprirla.

Ma il fattore insiste. Il suo padrone è malato grave: e ripone la sua salvazione in quella visita. La distanza non è grande; i cavalli corrono. È una carità fiorita, giacchè il medico del luogo, il medico condotto, a farl'apposta, non è stato rinominato dalla morte del dottore Baruffaldi buon'anima sua. E via, e via, quell'uomo seppe dire tanto bene le cose sue che a poco a poco il Mattei se fu ammansito. Borbottando qualche parola inintelligibile, e dondolando il capo in certa sua guisa, come per dire « Facciamo anco questa, ma proprio la non ci voleva! » si avviò alla carrozza ferma a qualche distanza da lui e già volta verso il cancello. Andando, s'accorse di tener in mano tuttora la lettera recata dal messo. S'arrestò un tratto, e rotta la busta ne trasse un largo biglietto di visita, nel quale, sotto una grossa corona gentilizia e i titoli e il nome del nuovo cliente, alcune parole di viva preghiera erano state vergate con mano malferma dal malato stesso.

Il dottore non la lesse neanco, ma restò colpito dal nome, e volgendosi al fattore che lo seguiva passo passo, domandò vivacemente, mostrando il polizzino:

— È questo il malato; non è vero?

— Proprio lui; il sor conte, che s'ammalò all'improvviso.

Il Mattei non disse altro; ma affrettò il passo per andare alla carrozza, tanto che il fattore fu appena in tempo di mettersi col cappello in mano allo sportello, per farlo montare. Quel furbo di fattore credette di dover attribuire la nuova premura del medico al magico potere dei titoli e del casato stampati sul biglietto. Invece la sbagliava di grosso il pover'uomo; giacchè il Mattei non era tale da farsi imperre da certe lustre. Ma perchè il più degli uomini non è così, la credenza del fattore, se non vera, fu ragionevole.

LVII.

Il dottore aveva fatta una grande scoperta; e ci ripensava su nella carrozza medesima che qualche ora innanzi l'aveva condotto a San Giovanni, ed ora lo rimenava alla villa.

Il sentimento religioso gli mostrava l'opera della provvidenza, dove forse non era che il caso.

Ma l'uno o l'altra che fosse era ben naturale ch'ei ci meditasse sopra, e il suo ottimo cuore si rallegrasse pel bene che da quella scoperta avrebbe potuto derivare a' suoi amici.

Il malato pel quale con sì gran premura ei venne chiamato, non era nè più nè meno del conte Pietro di San Ponziano, e altrimenti il signor Véroli, marito d'Isabella, investito del titolo nobilesco in tutte le forme prescritte dall'araldica, ed al quale egli aveva sacrificato il suo modesto nome di famiglia.

Di una contea di San Ponziano il dottore aveva udito più volte discorrere la signora Véroli, e più volte gli era venuto sott'occhio lo stemma gentilizio di quella famiglia, al quale ella teneva assai. Quel nome e quello stemma gli era comparso improvvisamente davanti sul biglietto recatogli dal fattore, onde gli balenò nella mente che l'infermo e il marito d'Isabella non fossero che una medesima persona.

Per accertarsene aveva fatto chiacchierare il fattore, che ne sapeva più del bisogno e non aveva per parlare mestieri di eccitamenti.

— Molti anni sono il sor conte n'aveva tanti quanti ce ne sono qui, — e mostrava la palma della mano sinistra, — ma era giovane ed aveva una gran voglia di farne. Cominciò a lavorare; e ogni cosa era buona per lui; si sarebbe attaccato a' rasoi per buscare qualche quattrino, e metteva da parte. Dicono anche che trovasse un tesoro, o guadagnasse al lotto; ma non è sicuro; e' ci son pure le male lingue che voglion dire..... Basta: come che sia in pochi anni e' fa uno de' più gran quattrinai che si conoscesse. E faceva imprese di tutte le fatta come fa anch'oggi che gli è vecchio e milionario.

— Ah sì?

— Di certo. E vuol fare ogni cosa da sè, e vuol badare a tutto. Si fida di pochi o di nessuno...

— Ma di voi si fiderà.

— Oh, di me..... Son tant'anni che lo servo. Dacchè comprò la fattoria di San Ponziano. Sarà la bellezza di ventitt'anni, quando comprò la fattoria di San Ponziano. Allora si diede l'erba cassia a tutti, contadini gastaldi fattori; fece casa pulita da cima a fondo. Fu in quel tempo ch'ei prese me.

(*Continua*) CESARE DONATI.

Per fortuna che i Crescentinesi hanno buone intenzioni e buone forze per mantenere e sviluppare da loro stessi le proprie e riguardevoli risorse economiche!

Commercio d'importazione e di esportazione

Dal Ministero delle finanze, direzione generale delle gabelle, è stata pubblicata la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio a tutto giugno 1877.

Eccone le cifre riassuntive:

Riassunto dei valori per categorie.

Importazioni.

Categorie secondo la tariffa doganale.

Categorie	Valore delle merci importate nel primo semestre 1877	1876
Acque, bevande ed olii L.	28,370,458	20,047,928
Derrate coloniali, sughi vegetali, generi medicinali, prodotti chimici, colori, generi per tinta e per concia, materie diverse e profumeria »	96,492,650	82,199,217
Frutti, semenze, ortaglie, piante e foraggi »	6,836,100	6,866,656
Grassine »	11,530,652	11,502,800
Pesci »	6,950,105	7,115,950
Bestiame »	8,460,951	6,796,899
Pelli »	29,165,055	23,128,041
Canape, lino e relative manifatture »	18,460,479	16,302,605
Cotone e relative manifatture »	87,314,785	95,060,122
Lane, crino, peli e relative manifatture »	41,297,058	51,240,514
Sete e relative manifatture »	93,708,773	68,465,450
Cereali, farine e paste »	56,651,419	40,437,729
Legnami e lavori di legno »	24,342,517	16,232,200
Carta e libri »	9,654,505	4,026,916
Mercerie, chincaglierie ed oggetti diversi »	30,997,126	48,027,728
Metalli comuni e lavori fatti con essi metalli »	39,562,400	41,093,427
Oro ed argento, lavori fatti con questi metalli o pietre preziose »	18,559,141	13,269,010
Pietre, terre ed altri fossili »	24,140,107	40,856,130
Vasellami, vetri e cristalli »	6,044,952	9,480,925
Tabacchi »	12,177,183	11,036,506
Totale L.	658,360,006	611,914,709

Esportazioni.

Categoria secondo la tariffa doganale.

Categoria	Valore delle merci esportate nel primo semestre 1877	1876
Acque, bevande ed olii L.	78,725,770	106,446,605
Derrate coloniali, sughi vegetali, generi medicinali, prodotti chimici, colori, generi per tinta e per concia, materie diverse e profumeria »	24,608,690	28,304,330
Frutti, semenze, ortaglie, piante e foraggi »	34,378,911	34,955,859
Grassine »	27,986,576	29,160,861
Pesci »	1,292,826	914,805
Bestiame »	19,987,745	21,209,450
Pelli »	7,631,305	7,850,771
Canape, lino e relative manifatture »	16,836,215	22,729,200
Cotone e relative manifatture »	2,589,516	2,036,185
Lane, crino, peli e relative manifatture »	3,272,110	2,586,705
Sete e relative manifatture »	138,137,045	170,672,608
Cereali, farine e paste »	20,385,482	36,428,810
Legnami e lavori di legno »	11,019,222	13,199,500
Carta e libri »	8,069,902	2,470,235
Mercerie, chincaglierie ed oggetti diversi »	46,031,782	55,975,324
Metalli comuni e lavori fatti con essi metalli »	12,824,984	9,634,768
Oro ed argento, lavori fatti con questi metalli o pietre preziose »	16,069,614	8,142,876
Pietre, terre ed altri fossili »	28,985,136	21,597,643
Vasellami, vetri e cristalli »	2,397,576	2,824,153
Tabacchi »	75,849	28,874
Totale L.	488,899,575	573,196,524

Entrate doganali dal 1° gennaio al 30 giugno 1877.

Titoli di riscossione.

Titoli di riscossione	1877	1876
Dazio d'importazione compresi i diritti accessori L.	31,405,481 34	28,063,235 69
Dazio d'importazione senza i diritti accessori »	12,309,892 38	10,974,747 61
Esportazione »	3,554,956 72	3,881,548 05
Riesportazione e magazzinaggio »	72,341 40	61,298 26
Diritto di spedizione »	617,975 05	541,669 35
Dec. di guerra »	1,658,401 32	1,485,857 12
Lamine, pallottole e bolli a collaggio »	203,963 19	205,415 80
Diritti per la legge sul bollo »	576,544 25	552,890 15
Sopratassa di fabbricazione e di macinazione »	1,538,840 86	1,267,076 40
Depositi introitati definitivamente »	6,080 15	21,495 17
Contravvenzioni, proventi eventuali e fitti »	131,663 74	107,009 64
Diritto di statistica »	846,793 10	749,769 10
Totale L.	52,910,933 79	47,935,035 81

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio reca:

1. **Legge** (n. 3934), in data del 1° luglio, che autorizza il Governo del Re ad eseguire la leva marittima dell'anno 1878 sulla classe dei nati nell'anno 1857.

2. **Un regio decreto** (n. 3924), del 1° luglio, che assegna lo stipendio di L. 5500 al segretario della Giunta centrale di statistica.

3. **Un regio decreto** (n. 3933), del 25 giugno, che approva il reparto del personale di 1ª, 2ª e 3ª categoria nelle prefetture e negli uffici dipendenti.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino. 22 luglio 1877.

[illegible]	730,3	+21,9	15,3	76	[illegible] 31'	Calma	Ser. n.
[illegible]	739,4	+24,7	14,6	60	14 30	N E d.	Q. ser.
[illegible]	738,8	+20,4	14,3	58	14 30	E d.	S. p. n.
[illegible]	738,1	+28,5	14,4	49	14 36'	N d.	Ser. n.
[illegible]	737,2	+27,5	15,5	67	14 33'	N E d.	N. p. s.
[illegible]	738,5	+25,2	15,1	64	14 31'	E d.	Q. ser.

[illegible] + 19,9
[illegible] + 18,6
[illegible] mill. 0,0.
[illegible] della notte del 23 luglio + 21,4

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 24 luglio 1877.
[illegible] del SOLE, 4 56 — [illegible] 0 23 — Tramonto 7 55.
[illegible] della LUNA, 7 52 sera. — [illegible] — Tramonto, 3 33 matt.
[illegible] della Luna 14

BOLLETTINO METEOROLOGICO
[illegible] dall'ufficio meteorologico [illegible] della sera del 21 luglio 1877 [illegible]

Venti fra libeccio e maestrale forti in diversi punti del Sud d'Italia. Mare agitato nel golfo d'Asinara e Portoempedocle. Cielo nuvoloso da Genova a Livorno e Sicilia; sereno altrove. Barometro alzato da 2 a 5 mm. Pressione media 763 mm. Tempo generalmente bello.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 luglio.

Città	Mass.	Min.	Città	Mass.	Min.
Torino	25 0	15 8	Firenze	28. 5	15. 5
Venezia	25. 1	17. 8	Roma	29 0	17 1
Genova	26. 0	19. 6	Milano	29. [illegible]	19 2
Napoli	26 4	19 8	Bologna	32 4	20 [illegible]
Ancona	27 5	22 9			

CORRIERE DELLA SERA

22 luglio.

CORRIERE DI ROMA.

Ancora dell'Orfanotrofio di Termini — Opere pubbliche — Cronaca nera: *Omicidio, le vittime del Tevere, apoplessie, caduta di una volta e di un ponte* — Cronaca bianca — *Teatri.*

Dall'Esquilino, 21 luglio.

Parlandovi nell'ultima mia di disordini nell'Ospizio di Termini facevo voti a che vi si facessero delle riforme radicali.

La Commissione a tal uopo eletta dal Consiglio comunale e presieduta dal consigliere comm. Placidi ha finalmente compiuti i suoi lavori ed ha compilato due regolamenti: uno disciplinare interno e l'altro per le officine. Benchè si desiderasse e si aspettasse qualche cosa di meglio ed il riordinamento su più vasta scala dell'Istituto, tuttavia bisogna convenire che in quei regolamenti si contengono delle buonissime disposizioni, specialmente per ciò che riguarda la disciplina interna degli operai e degli orfani.

***

I lavori d'allargamento del ponte Sisto, dei quali vi parlai a suo tempo, sono giunti a buon punto e presto, forse nella prima quindicina d'agosto, saranno terminati.

Venne firmato tra il Municipio e l'impresario Carlo Rinaldi il contratto per l'allargamento di Porta del Popolo; i lavori incominceranno fra pochi giorni e devono essere compiuti entro sei mesi. Meno male, non saremo più in pericolo specialmente nelle feste, di essere schiacciati dalle vetture.

L'inaugurazione del *tramway* da Porta del Popolo a Ponte Molle è fissata, se non vi saranno impedimenti imprevisti, per il 1° del prossimo agosto.

A giorni, nella seconda zona dell'Esquilino, verrà incominciata la costruzione della prima di quelle case, per le quali il senatore Rossi di Schio ottenne l'area dal Municipio.

***

Ieri sera, verso le 7 1[2, in una casa in costruzione di proprietà dell'ingegnere Arnaldi prospiciente la via Nazionale e la via di San Vitale, avvenne un atroce fatto di sangue.

Il guardiano della casa (non posso dirvene ancora il nome) aveva dei vecchi rancori con un muratore di nome Cesare Olivieri, di 26 anni, nativo di Molsicino presso Rimini.

Dopo un breve litigio il guardiano cavato il coltello ne vibrò quattro potentissimi colpi all'Olivieri, stendendolo al suolo, quindi si diede alla fuga; ma fu subito raggiunto ed arrestato dalle guardie aiutate dagli altri muratori e da alcuni soldati.

Trasportato il ferito alla Consolazione, dietro orribili sofferenze, vi morì questa mattina.

Altri dolorosi ragguagli sull'infelice:

Al pover'uomo sul principio dello scorso inverno era morta la moglie abbruciata in causa di un braciere che imprudentemente teneva sotto le vesti quando si era addormentata nel casotto da portiere del portone n. 2 in via Principe Amedeo; ammogliatosi una seconda volta lascia orfane due bambine, una della prima e l'altra della seconda moglie.

Ieri dovendo il segretario del padrone della casa mandar qualcuno per una commissione a Frascati, il misero Olivieri, che era un bravissimo operaio, si profferse per andarvi; ma il segretario gli disse: «no, vi manderò altri, tu è meglio che vada alla nuova fabbrica.»

Tre ore dopo l'infelice cadeva colpito dal ferro omicida.

— Nonostante che per cura del Municipio siasi stabilita un'attiva sorveglianza sul Tevere per impedire che succedano disgrazie ai bagnanti non troppo prudenti, pure anche quest'anno il Tevere vuole le sue vittime e pur troppo già ne ebbe parecchie. Giorni sono un carettiere, soprannominato *Scimiotto*, non abbastanza esperto nel nuoto, venne travolto dalle acque e non venne ripescato che cadavere.

La vecchia madre di questo infelice ora rimane senza alcun sostegno, essendogli morto l'altro figlio per una caduta dal ponte di una fabbrica dove lavorava. La carità cittadina non manca di soccorrere anche quella povera vecchia.

— Con questi calori sono frequentissime le congestioni e i colpi apopletici. Un pizzicagnolo, mentre di buon'ora sorbiva un caffè in via dei Serpenti, morì di un colpo.

— Un povero barbiere, mentre aggiustava la sua *toilette* innanzi al suo specchio, stramazzò a terra e morì senza pronunziare verbo.

— Ancora ieri mattina il signor Antonio Scafetti, d'età assai avanzata, mentre passeggiava in via del Babbuino in compagnia di suo figlio, cadde morto al suolo colpito di apoplessia.

— Pure ieri mattina franò una volta nella casa in via Cavour, costruita dall'impresa Bambi per conto della *Società dell'Esquilino* ed abitata da appena un anno!!! Fortunatamente nessuna vittima.

— Ieri era proprio il giorno delle disgrazie! Il ponte di una fabbrica in riparazione in via della Lungara precipitò al suolo e due muratori, che vi stavano sopra, nella caduta si produssero delle contusioni per fortuna non gravi.

***

Dopo tante brutte cose anche una buona notizia. La Confraternita dei XII Apostoli ha ceduto al Municipio, affinchè se ne serva ad uso dei poveri, dodici posti nello ospedale del Bambin Gesù in via di S. Pudenziana.

***

Nei teatri poco di nuovo. Applausi al Politeama, dove il *Trovatore* vi è eseguito si può dire inappuntabilmente.

Applausi al Manzoni al nuovo ballo *Il Paggio e la Regina*, che ogni sera più incontra il favore del pubblico.

Applausi al Corea alla brava compagnia Moati, che per beneficiata della prima attrice signora Zerri-Grassi rappresentò la *Messalina*.

Avrei altri particolari sul processo Lambertini; ma, per non essere troppo lungo, li rimando ad una prossima mia e per ora faccio punto.

G. G. G.

La Svizzera e le nuove convenzioni commerciali.

Il Consiglio federale svizzero ha testè diretto all'alta assemblea un messaggio, col quale presentava un progetto di nuove tariffe doganali per i dazi tanto d'importazione quanto di esportazione. In base a queste tariffe, il Governo della Svizzera ha intenzione di aprire le trattative per le nuove convenzioni commerciali colle altre Potenze ed in ispecie coll'Italia. A questo fine sappiamo che sono state trasmesse speciali istruzioni al rappresentante della Confederazione in Roma, onde siano proseguite e portate a termine le negoziazioni già principiate fin dai primi del corrente anno, essendo intendimento del Consiglio federale di non volere accordare un'ulteriore proroga agli attuali trattati di commercio coll'Italia.

LETTERA DI FRANCIA

Il primo candidato officiale — Gli screzi interni della coalizione — Si copra la bandiera — Ciò che è la Francia — Continuazione del delirio governativo.

Parigi, 20 luglio 1877.

Finalmente abbiamo un candidato officiale; esso è già famoso tra noi, e si chiama Tristan Lambert. Nella Camera dei deputati, di cui faceva parte, egli segnalossi per certe eccentricità, certe contorsioni, certi urli sediziosi, che si spiegano fino ad un certo punto col suo temperamento epilettico.

Il signor Tristan Lambert ha dunque indirizzato a' suoi elettori una circolare, nella quale dichiara di essere il solo, il vero candidato *caro al maresciallo*, e che farà ogni sforzo per ristabilire l'impero.

Questa sua imprudenza rende furibondi i coalizzati conservatori. «Siate pur bonapartista quanto volete, dicono al sig. Tristano, ma non lo gridate su per i muri!» E la *Gazette de France* pubblica degli articoli fulminanti; ed il marchese di Franclieu pubblica una lettera nella quale esprime il suo alto malcontento contro i bonapartisti.

Potrebbe darsi benissimo che il sig. Tristano Lambert abbia a pagar cara la sua impazienza intempestiva, e che il Governo lo privi del suo appoggio.

«Si nasconda la bandiera» è questa la parola d'ordine de' *galantuomini* coalizzati. Il fatto è che allorquando si ha una bandiera così sporca, si fa molto bene a tenerla nascosta. Allorquando si ha per programma di strozzare la libertà, rovesciare le istituzioni, romper guerra all'estero e provocar la guerra civile; allorquando si vuol rovesciare la Repubblica senz'essere d'accordo per edificare una monarchia; allorquando non si pensa che a stabilire il predominio assoluto del clericalismo sopra le istituzioni civili; allorquando si marcia contro la Francia, contro l'Europa, contro la civiltà; certo che gli è meglio celarsi, e guardarsi bene dal dire ad alta voce: «Io sono tutto ciò.»

Tuttavia il paese vede chiaramente, malgrado le loro ipocrisie, ch'essi non sono altra cosa. Il paese attende con calma, con intrepida fiducia, l'ora delle elezioni che sarà l'ora dell'ultrice riparazione.

Abbiate voi pure fiducia nella Francia repubblicana! Se io ritorno su quest'idea, gli è perchè mi sembra si continui a formar un concetto tutt'altro che giusto intorno a questo nostro paese. Nell'ultimo numero della *Gazzetta Piemontese Letteraria*, per esempio, io trovo queste parole in uno studio sopra le poesie di Jean Richepin:

«Ma quello che fa pena si è vedere una società che non solo applaude a questi versi, e questo amore malsano, ma li vuole, li pretende e ad altro non bada. Povera Francia! Si vede pur troppo che è stanca nelle membra e nella mente.»

Un tale apprezzamento non è certo conforme all'equità. Lo si spiega però: ma gravissimo errore si commetterebbe se si giudicasse la Francia sopra le poesie di Jean Richepin. No, la Francia non è il paese degli amorazzi malsani nè della letteratura snervata. A fianco degli uomini del *Figaro* e degli ammiratori fanatici di Richepin, havvi la grande massa dei lavoratori d'ogni ordine, curanti dei loro diritti e dei loro doveri; costoro, per la maggior parte, ignorano perfino il nome di certi poeti novellini e tristi; essi non prendono «l'ignoto per polo» e marciano imperterriti verso la rigenerazione della patria. Son dessi che compongono la grande falange repubblicana; gli è per loro mezzo che la Repubblica trionferà.

Quanto all'attuale Governo, si può dire che va di male in peggio sulla via della reazione. Dopo la revoca del dottor Verniles (e non *Vernlur*, come fu stampato per errore), esso accumula gli abusi di potere, le vessazioni d'ogni fatta. Qui un sindaco è revocato per non aver assistito alla processione del *Corpus Domini*, là per aver ricusato di mettere all'albo pretorio le calunnie governative del *Bulletin des Communes*. Nella maggior parte dei casi, senza dirne il motivo, si chiudono i caffè, si chiudono i circoli, si sciolgono le società, si proibisce la vendita de' giornali contrariamente alla legge, si fanno sequestri e si mettono sotto processo de' poveri librai.

Ma vedrete, e ben presto, spero, dove tutto ciò andrà a finire.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 22. — (Spedito ore 1,30, ricevuto ore 3,30).

Bukarest. — Cinquantamila turchi concentrati a Viddino attendono l'assalto.

In seguito ad un terribile cannoneggiamento è scoppiato un grande incendio a Silistria.

I Russi penetrati nella Dobrucia si dirigono verso Bazargik.

Costantinopoli. — Si assicura che la Sublime Porta acconsentì di far occupare la capitale da 50,000 inglesi.

Non fu ancora nominato il successore di Abdul Kerim.

Machmud Damat assume provvisoriamente il Ministero della guerra.

Parte della flotta turca è concentrata a Varna.

I Russi furono respinti a Plewna con gravi perdite.

Cronaca

23 luglio.

Accademia delle Scienze. — La nostra benemerita Accademia ha pubblicato un programma di concorso nel seguente tema:

«Dato uno sguardo complessivo allo stato della Filosofia in Italia nei tre primi decennii del corrente secolo, esporre ed esaminare la Filosofia di Antonio Rosmini, considerandola nelle sue relazioni coi sistemi della antichità classica e del medio evo, e tenendo conto delle discussioni a cui diede occasione fra i contemporanei.»

Pubblicheremo nella *Gazzetta letteraria* di sabbato venturo l'intiero bellissimo programma: e qui intanto ci piace riferirne le condizioni:

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 31 dicembre del 1878, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli Accademici residenti.

I pieghi dovranno essere suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia delle Scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'Autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'Autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'Autore della migliore Memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire due mila.

Concorso. — Il Ministero dell'istruzione pubblica ha aperto un concorso all'ufficio di professore titolare di una delle due classi superiori del R. Ginnasio Parini di Milano collo stipendio di L. 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi far pervenire al provveditore degli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame a Milano.

Avviso ai Municipi. — Il Municipio di Lucca aveva stabilito una tassa di L. 10 pei matrimoni che, per volontà degli sposi, vengono celebrati di notte. Un decreto reale annullò quella deliberazione.

Pareri del Consiglio di Stato. — *Competenza.* — L'eccezione di pagamento o altri motivi diretti a far risultare l'insussistenza del debito riguardando i rapporti fra l'Amministrazione delle finanze e l'agente incaricato della riscossione delle contribuzioni dirette, è di competenza della Corte dei Conti ai termini degli articoli 10, 33 e 34 della legge 14 agosto 1862, e degli articoli 58 e 61 della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità dello Stato. (Decreto del 24 febbraio 1877).

— *Maestro comunale.* — Un maestro nominato o confermato per un quinquennio con deliberazione del Consiglio comunale approvata dal Consiglio provinciale scolastico, non può essere revocato con successiva deliberazione del Consiglio comunale, limitando la conferma, anche se il maestro non abbia immediatamente accettata la prima deliberazione. (Parere del 20 ottobre 1876).

— *Scuole.* — Non basta che la popolazione agglomerata sia quale la stabilisce la legge per obbligare un Comune ad istituire nuove scuole; occorre altresì che il numero effettivo degli scolari che vi sono iscritti raggiunga quello dalla legge stessa contemplato. Anche però in tali termini la nomina del nuovo maestro spetta al Comune e non al Consiglio provinciale scolastico. Quando l'aumento di scuole si riconosce fondato sull'agiatezza del Comune, questo non può rifiutarvisi. (Parere del 20 dicembre 1876).

Esposizione di belle arti a Milano. — La pubblica Esposizione di opere di belle arti nel palazzo di Brera a Milano, avrà, quest'anno, principio col giorno 27 del prossimo agosto, e continuerà fino al 26 inclusivo del mese di settembre.

Il termine per la notifica delle opere è fissato al giorno 11 di agosto; quello per la consegna al successivo giorno 12 sino alle ore 4 pomeridiane.

Si terrà prima una Esposizione separata per gli elaborati scolastici e per le opere presentate ai concorsi di privata fondazione. Questa sarà aperta il giorno 5 agosto, e durerà sino al giorno 10 inclusivo dello stesso mese.

Biglietti falsi. — Lo spaccio dei biglietti falsi da L. 10 continua senza posa.

Ieri l'altro alla Banca mutua popolare di Verona, in un pagamento di L. 600 se ne trovarono 35 così ben falsificati che non si riconoscevano dai veri.

Il cassiere di quella Banca però, che ha quattr'occhi, fece tanto che scoperse l'inganno e denunziò il fatto alla Questura.

Anche a Lugo giovedì scorso fu arrestato un negoziante di maiali che spacciava molti biglietti da L. 10 falsificati e del più inappuntabile lavoro.

Cittadini svizzeri e cittadini italiani. — I cittadini svizzeri nati in Italia, il cui padre all'epoca della loro nascita, aveva fissato il suo domicilio nel regno da dieci anni (la residenza per causa di commercio non costituisce il domicilio), sono avvertiti che, in virtù dell'art. 8 del Codice civile, sono considerati come cittadini italiani e devono per conseguenza soddisfare all'obbligo della leva militare.

Ne sono però esclusi coloro che dopo il 21° anno compiuto dichiarano davanti l'ufficiale dello stato civile della loro residenza nel Regno, o, se sono all'estero, davanti gli agenti

diplomatici e consolari, di volere optare per la qualità di cittadino svizzero, il tutto a tenore dell'art. 5 del Codice civile italiano. Sono inoltre avvertiti che la convenzione esistente tra la Svizzera e l'Italia assicura loro il diritto di non essere chiamati al servizio nella regia armata prima che non abbiano raggiunto legalmente l'anno dell'età maggiore.

Onorificenza. — S. M. ha di moto proprio conferito la croce di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro all'egregio sig. Giovanni Chiales nostro concittadino, il quale in Italia e all'estero seppe nel commercio acquistarsi bella fama di onesto e laborioso.

Allevamento equino. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, nell'intendimento di incoraggiare l'allevamento equino nazionale, ha deciso, sentito il parere del Consiglio superiore di agricoltura, di fare in quest'anno parte della rimonta dei depositi cavalli stalloni governativi nell'interno del Regno, acquistando stalloni di *puro sangue* arabo od inglese nati in Italia od all'estero, e stalloni di *mezzo sangue*, figli cioè di stalloni di puro sangue e di madri indigene od estere, ovvero figli di stalloni e di cavalle di mezzo sangue, siano nati in Italia che all'estero.

Si prevengono pertanto coloro che posseggono riproduttori appartenenti alle razze dianzi accennate, di cui intendessero privarsi, di far pervenire le loro offerte al Ministero di agricoltura non più tardi del 30 settembre prossimo, corredandole di tutti quei documenti che valgano a constatare la genealogia e l'età degli animali offerti in vendita.

Dopo di che verrà indicato il giorno in cui la Commissione ministeriale si presenterà per esaminarli.

Cavalli. — Secondo il *Farmer* il numero dei cavalli nel continente europeo e negli Stati Uniti d'America è stato valutato nel modo seguente:

Russia 16,160,000; America settentrionale 9,504,200; Germania 3,352,231; Inghilterra 2,790,851; Francia 2,742,738; Austria-Ungheria 3,530,134 (dei quali 2,170,811 appartengono all'Ungheria); Italia 657,544; Norvegia e Svezia 656,456; Spagna 382,009; Danimarca 216,570; Belgio 282,163; Olanda 260,056; Svizzera 100,934; Grecia 9,938, e Portogallo 79,716.

La proporzione fra i cavalli e la popolazione nei diversi paesi è la seguente: in Russia ogni 1000 individui la proporzione è di 227 e 05 di 244 e 16 in America, 175 e 55 in Danimarca, 146 e 99 in Ungheria, 86 e 10 in Inghilterra, 81 e 64 in Germania e 18 e 25 in Portogallo.

In Germania non si trovano che 1626 muli, 303,775 in Francia, 14,933 nell'Austria-Ungheria (dei quali 3,266 in Ungheria), 296,668 in Italia, e il maggior numero, cioè 6,665,479, in Spagna.

All'erta viticoltori! — Nella provincia di Padova si è manifestata un'altra malattia della vite. Il Comizio agrario di Padova ha riconosciuto trattarsi non di nuovo malore, ma bensì della *Manna antica*, *Vaiolo*, *Bolla*, conosciuto già scientificamente col nome di *Antracnosi*.

Questa malattia, sviluppatasi anche in altre provincie e che recò sensibili guasti, potrebbe, secondo il parere del Comizio agrario di Padova, essere vinta coi mezzi seguenti:

Migliore lavorazione delle viti togliendole ad una dannosa umidità; concimazione più riccamente possibile con sali potassici; diligenti solforazioni e lavature od aspersioni delle viti con leggere soluzioni di solfuro di calce e di solfocarbonato di potassa.

L'emigrazione irlandese nel 1876. — Le statistiche di emigrazione dell'Irlanda nel 1876 dimostrano che il numero totale degli emigranti partiti dai porti dell'isola, fu nell'anno decorso di 38,315 e si verificò sul 1875 una diminuzione di 14,082.

Il numero degli emigranti nativi d'Irlanda fu di 37,587. Il numero totale degli emigranti indigeni dal 1° di maggio del 1851 (epoca dalla quale comincia il resoconto della statistica) fino al 31 dicembre 1876, ascende a 2,414,978; 1,288,969 maschi e 1,126,009 femmine.

In tavole separate viene indicato quanti furono ogni anno gli emigranti, ed il 1876 è quello nel quale se ne trova meno.

I 37,587 emigranti del 1876 rappresentano il 6,9 per 1000 della popolazione dell'isola, mentre nei 24 anni precedenti essendo la media annua di 92,722 di emigranti, ciò equivaleva al 16 per 1000 della popolazione.

Gl'indigeni irlandesi si recarono in diversi paesi e quei 37,587 dell'anno decorso si divisero così: Stati Uniti 14,887; Scozia 8709; Inghilterra e paese di Galles 7980; Australia 3635; Nuova Zelanda 1558; Canadà 867; altri paesi 43.

Profondità del mare nell'Atlantico. — Diamo a titolo di curiosità la seguente notizia tolta dal taccuino di un misuratore:

Un capitano di un bastimento inglese volle misurare la profondità del mare nell'Atlantico a 36° 60 di longitudine da Greenwich. Egli verificò la spaventosa profondità di 40,380 piedi francesi (più di 13,000 metri). Questa profondità sorpassa per conseguenza la più alta montagna dell'Imalaya.

La sonda che misurò questo abisso impiegò nove ore e 25 minuti a scendere.

Teatri. — Balbo. — Mercoledì vi sarà a questo teatro la serata a beneficio del distintissimo primo attore sig. Adolfo Colonello, il quale ha scelto per produzioni *Il marito amante della moglie*, dell'avvocato G. Giacosa, che al Gerbino ottenne splendidissimo successo colla compagnia Bellotti-Bon n° 2 ed una nuovissima commedia intitolata *La moglie amante del marito*, il autore non torinese.

Marito e moglie amanti in commedia la stessa sera? È un bel caso da studiarsi dal pubblico.

Il Colonello intanto, che è molto simpatico ai frequentatori del Balbo, potrà contare sopra una bella piena di pubblico mercoledì sera.

— D'Angennes. — Per questa sera è annunciata una recita straordinaria a beneficio di una vedova. Si rappresenterà: 1° *La figlia del prigioniero*, declamata dalla bambina Zaccaria Sofia; 2° *I martiri di Roma*, dramma nuovissimo in 4 atti, posto in scena dal sig. Bava Felice; 3° *Tragedia e commedia*, farsa nuovissima in un atto di E. Amadei.

— Circo Milano. — Che plenona ieri al giorno alla rappresentazione dei *Pezzenti... del mare* di Cavallotti! Il pubblico è vero che capiva pochino i versi recitati dai dilettanti, ma applaudiva a più non posso.

L'*astro maggiore* della compagnia era l'attrice signora Rosalia Ponti. Con lei il direttore filodrammatico Dalmoro.

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1/2: *Miss Multon*, dramma in 3 atti; *La gran muraglia della China*, scherzo-comico.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso già di Genova, num. 34. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 6 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinarie L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Cronaca nera. — A Torino.

Baruffe mattutine. — Erano appena le 4 1/2, ora in cui l'aurora dalle dita rosee tira su il sipario perchè comparisca sulla scena il sole, quando in piazza Emanuele Filiberto — teatro di molte barabbesche gesta — nacque diverbio tra alcuni giovinastri che sbevazzando si erano attardati sino alle ore *piccole*. Per le prime non corsero che parole: per le seconde, busse e per conclusione una coltellata che mandò all'ospedale uno dei litiganti. Per fortuna la mano che vibrò il colpo si risentiva anch'essa di una potente ubbriacatura e la ferita che poteva essere mortale riescì lievissima.

Lezioni fraterne. — Certo T. V. incontrava per la via del Mercato un suo fratello che da più giorni s'era assentato dalla casa paterna per far bagordi. Le picchiate che lo scioperante ricevette a titolo di lezione dal fratello furono tali e tante che si dovette intervenire e condurre maestro e scolaro davanti ad un ispettore di P. S. perchè inducesse il primo a minor severità ed il secondo a docilità maggiore.

Continuano gli scassinamenti. — La notte scorsa toccò ad un droghiere che tiene spaccio sul canto del Corso del Re verso via Accademia Albertina. Ma i ladri non poterono far bottino, chè una grossa e robusta sbarra impedì loro di sospingere le imposte abbastanza per dar passo alle loro persone.

— Ieri, collo stesso mezzo, altri ladri s'introdussero nell'abitazione della signora S. G. in via Legnago; dove involarono una spilla e sei anelli d'oro del valore di lire 400. Verso sera però la Questura, essendo riuscita a scoprire gli autori del furto, procedeva al loro arresto e li traduceva in carcere a disposizione del procuratore del Re.

Gli arrestati sono certi B. L. e P. G.

Ubbriachi. — Non vogliamo registrare tutti i casi che diedero luogo ad intervento di agenti di forza pubblica. Basti il dire che non vi fu sezione in cui non si abbia avuto a ricoverare parecchi ubbriaconi incapaci di ritornarsene in casa.

— Una donna della più sconcia specie si dovette arrestare per le sue impronitudini e tradurre in carcere.

Arrestati: 2 per disordine, 3 per furto di fieno, 3 per sospetti, 2 per canti e schiamazzi notturni, 1 fuggitivo dal domicilio coatto e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 22 *luglio*.

Morti. — Roma Luigia, d'anni 12, di Torino — Banda Giovanna nata Itariola, id. 37, di Verzuolo — Negro Giorgio, id. 60, di Bra — Ragazzo Giovanni, id. 68, di Brusasco, falegname — Buscaglione Giuseppe, id. 62, di Frossasco, calzolaio — Vallerino Pietro, id. 52, ricevitore al dazio — Gussotto Rosa nata Bossolo, id. 72, di Camerano — Bussi Michele, id. 18, di Torino, scatolaio — Più 11 minori d'anni 7 — *Totale* 19, *cioè: a domicilio* 16, *negli ospedali* 3.

Nascite 22, cioè maschi 10, femmine 12.
Matrimoni celebrati 7.

Ferrovia del Gottardo.

Nella seduta dell'11 fu comunicato al Consiglio federale svizzero il seguente quadro del progresso dei lavori alla grande galleria del Gottardo durante il passato mese di giugno:

	Progresso ai due imbocchi in maggio	Progresso ai due imbocchi in giugno	Stato alla fine di maggio	Stato alla fine di giugno
	metri	metri	metri	metri
Galleria di direz.	218.2	218.1	8105.2	8623.3
Allarg. della stessa	263.3	287.6	6174.9	6469.5
Calotta	184.9	158.8	4702.3	4861.1
Strozzo	190.3	218.6	3555.0	3773.6
Volta	168.7	240.1	3814.9	4055.0
Piedritti	168.6	162.0	2561.1	2723.1
Tunnel completo senza canale e nicchie	198.7	162.0	2561.1	2723.1
Compimento del tunnel con canale di scolo e nicchie	228.5	67.7	2451.5	2510.2

Secondo il preventivo dei lavori furono costretti

	in più metri	in meno metri
Galleria di direzione	—	80.7
Allarg. della stessa	—	57.5
Calotta	—	1606.9
Strozzo	—	1302.4
Volta	—	1525.1
Piedritti	—	1802.4
Tunnel completo senza canale e nicchie	—	1810.6
Tunnel completo con canale di scolo e nicchie	—	2014.5

CORRIERE DEL MATTINO

23 luglio

Condizione dell'Italia rispetto alla quistione d'Oriente.

Riportiamo dall'*Italie* una nota ufficiosa riguardo alla neutralità dell'Italia nella quistione d'Oriente, perchè dicesi che essa sia in sostanza quanto il Robilant ebbe incarico di notificare al conte Andrassy a Vienna:

« La stampa austriaca che ha parlato di progetti di intervento armato dell'Italia nella quistione d'Oriente, che ha annunziato la possibile occupazione di Antivari da parte delle forze italiane, che ha rivelato un'alleanza russo-italiana e dei progetti di presa di possesso dell'Albania per mezzo delle nostre truppe, ritorna oggi sulle sue rivelazioni, e ammette che le sue informazioni erano inesatte.

« I giornali ufficiali austriaci hanno per i primi, e senz'attendere le smentite venute dall'Italia, fatto delle dichiarazioni in questo senso.

Noi possiamo dire per parte nostra e in risposta ai commenti fatti dalla stampa estera sia sui pretesi acquisti di cavalli all'estero, sia sul sedicente richiamo degli ufficiali in congedo o sull'invio della squadra dall'uno all'altro porto, che l'*Italia in questo momento si trova esattamente nella stessa condizione che gli anni addietro alla stessa epoca.*

La nostra politica estera fu finoggi ispirata dal desiderio costante di metter fine il più presto possibile alle calamità che trae seco la guerra; ma giammai essa ha proceduto isolatamente e tutti i suoi passi hanno provato ch'essa non si separava dalle Potenze che presero parte alla Conferenza.

Ultimamente essa, come lo constata la *Corrispondenza Austriaca*, ha fatto una proposta collo scopo di promuovere un'influenza collettiva delle Potenze in favore dei Montenegrini che si credevano perduti. L'Italia non aveva che uno scopo puramente umanitario: pertanto le Potenze non avendo creduto opportuno questo passo, che d'altronde gli eventi han reso inutile, l'Italia s'è inchinata alla loro decisione.

È dunque ben chiarito che l'Italia non ha nella questione d'Oriente altro interesse se non quello di veder cessare al più presto possibile le ostilità, affine di evitare complicazioni, che del resto, pel momento e dopo le notizie pervenute oggi a Roma, sembrano dover essere evitate. »

NOTIZIE DA ROMA.

21-22 *luglio*.

Convocazione straordinaria del Parlamento — Da più parti si annunzia che, stante le complicazioni in Europa e i gravi avvenimenti succeduti o che stanno per succedere in Oriente, non è improbabile la convocazione straordinaria del Parlamento.

Questo fatto non sarebbe però troppo consentaneo alla nota e alle dichiarazioni sopra espresse.

— *Vertenza definita.* — Il *Diritto* annuncia come totalmente definita la vertenza fra il Governo e la Società delle ferrovie Alta Italia.

— *Arrivo di Crispi.* — È giunto da Napoli l'on. Crispi presidente della Camera dei deputati.

— *Le nomine nel Ministero delle finanze.* — Il *Diritto* dice che non hanno alcun fondamento le notizie di nomine e promozioni nel personale superiore del Ministero delle finanze, date da alcuni giornali, nulla essendosi finora deliberato in proposito.

—*Fortificazioni nei dintorni di Roma.* — È intendimento del Ministro della guerra di mandare ad effetto il progetto, pel quale il Parlamento votava già le somme necessarie, per fortificare i dintorni di Roma, specialmente dalla parte più vicina al mare.

A questo fine l'on. Mezzacapo avrebbe fatto delle premure al corpo di stato maggiore per la prosecuzione e per il compimento degli studi relativi, per potere al più presto metter mano ai lavori suddetti che, se non sono necessari nell'attuale situazione politica dell'Italia in faccia all'Europa, si rendono però sempre indispensabili per la sicurezza d'una città che è la capitale d'un grande paese.

Oggi intanto alcuni ufficiali del Genio militare si recarono ad ispezionare il monte Mario per istudiare la località più opportuna ove erigere l'opera di difesa esterna.

— *Trasferimento di uffici a Roma.* — Il braccio destro nel nuovo palazzo delle finanze in via 20 Settembre è stato in questi giorni totalmente ultimato, quindi è a notizia della *Nazione* che l'on. Depretis abbia già dato gli ordini opportuni perchè col primo gennaio 1878 abbiano ad avere stabile sede in Roma la Direzione generale del Debito pubblico e la Cassa dei depositi e prestiti. Mentre pertanto il trasferimento definitivo di questi uffici si farà nella seconda quindicina di dicembre, si è pure disposto dal Ministero delle finanze che dal primo di quel mese un numero sufficiente di impiegati si debba trovare in Roma per il disbrigo degli affari più urgenti, mentre da quell'epoca cesserà qualunque comunicazione ufficiale col resto del personale, che rimarrà ancora per poco tempo a Firenze.

— *L'emissione di biglietti consorziali definitivi.* — Sebbene la nuova emissione di biglietti consorziali definitivi da L. 100, si dovrebbe fare contro ritiro, almeno per la massima parte, dei biglietti provvisori da L. 10, riservando la riduzione dei biglietti da lire 1000 alla definitiva o normale sistemazione di tutti i tagli, pure si ritiene che, tenuto conto dello stato attuale della circolazione provvisoria e definitiva, la emissione suddetta sarà eseguita contro ritiro dei biglietti da lire 10 per 30 milioni e di biglietti da L. 100 per la medesima somma.

Il principe Umberto al campo.

Fra tre o quattro giorni il principe Umberto, accompagnato da parecchi ufficiali stranieri, si recherà a visitare i campi di Somma e Gallarate ed assisterà ad una grande esercitazione.

È molto probabile che a queste manovre intervenga eziandio S. M. il Re. Si sa difatti che a Milano lo si attende per la fine del mese di agosto.

Correnti a Viareggio.

L'on. Correnti, reduce da Milano, si è recato ai bagni di Viareggio.

Dimostrazioni bonapartiste.

In parecchi dipartimenti francesi, ed anche a Parigi, circolano dei francobolli coll'effigie di Napoleone IV, che, specialmente dal popolino, vengono accolti con gran favore.

A Parigi pure venne arrestato un individuo, il quale percorreva in carrozza la via Montmartre agitando una bandiera su cui era la scritta di: *Viva Napoleone IV*.

Paul de Cassagnac, noto pel suo imperialismo ad oltranza, anticiperà l'edizione del suo almanacco *L'Aigle*, che vedrà la luce nel prossimo settembre. Questo libercolo servirà di propaganda elettorale, contenendo i ritratti dei deputati bonapartisti e sarà diffuso a migliaia di copie.

LA GUERRA.

Pare che l'atonia dei Turchi, cui ieri accennavamo, abbia ricevuto una prima scossa. Osman pascià, che a primo tratto doveva surrogare Abdul Kerim nel comando supremo, avrebbe preferito di entrare decisamente nel vivo dell'azione, attaccando i Russi presso Plewna con un corpo di 12,000 uomini, e respingendoli con gravi perdite. Un nostro telegramma speciale confermerebbe questo fatto d'armi a favore dei Turchi. Inoltre risulterebbe che un corpo composto di 50,000 turchi sta concentrato in Viddino, pronto a dare od a respingere un eventuale attacco del nemico.

Da Costantinopoli poi si annuncia un altro fatto d'armi nei dintorni di Kasanlik, a Kalafore dove pure i Russi sarebbero stati respinti e costretti a ritirarsi verso Askisagra. Ma la stessa provenienza di questa notizia, troppo interessata, ci permetterebbe di metterne per ora in dubbio la veracità. Ad ogni modo, pur non accettandole per vere tutte le sconfitte de' Russi, havvi in questi ultimi fatti un certo sintomo di risveglio per parte dei Turchi, che aprir può la via ad avvenimenti più gravi e più decisivi.

Quanto ai progressi de' Russi, la lunga serie dei fatti compiuti che si ebbero a segnalare in questi ultimi giorni, non può più dar luogo ad alcun dubbio. Mentre ci si annunzia che i loro avamposti arrivano fino a Konkeui oltre i Balcani, rompendo il telegrafo che comunicava con Costantinopoli, e costringendo i pochi battaglioni turchi a rifugiarsi in Adrianopoli, veniam pure a sapere che il generale Gurko riescì il 19 ad occupare militarmente Kasanlik ed il villaggio Scipka. Indipendentemente da queste operazioni in Rumelia, due corpi russi marciano su Rustsciuk, ed il corpo comandato dal generale Zimmerman nella Dobrucia marcia sopra Silistria con materiale d'assedio.

Se v'ha sparpagliamento di forze nell'ardito piano di campagna de' Moscoviti, v'ha pure un'attività, uno slancio irresistibile nelle loro mosse, ed è pure grazie a questo slancio veramente ammirando che finora riuscirono a superare vittoriosamente i più gravi ostacoli.

Certo è che il corpo del generale Gurko non tarderà guari a spingersi sopra Adrianopoli, trovandosi ora meglio in grado, per i rinforzi che va ricevendo ogni giorno, di tener fronte al nemico, che non seppe in tempo approfittare della buona occasione per respingerlo.

Adrianopoli, scrive Moltke nella sua storia delle campagne russe del 1828 e 1829, è situata al confluente di tre fiumi: la Tuncia, la Marizza e l'Arda, che non si possono passare senza ponti. Quei fiumi si riuniscono nella città stessa e si dirigono verso il mare dopo aver fatto gomito ad angolo retto.

Quei fiumi formano così quattro vallate in forma di croce; le colline che le circondano hanno declivi piuttosto ripidi e son coperte di vigne ed ortaglie.

La città giace parte nella valle e parte al piede d'una collina fra la Tuncia e la Marizza inferiore. La città è dominata da ogni lato, ma ad una certa distanza. Numerosi burroni, fossi e muri di giardini sono favorevolissimi alla difesa ed i tre fiumi presentano inoltre eccellenti punti d'appoggio per la posizione di un esercito destinato a difendere la città; ma quest'esercito dovrebbe essere forte di almeno 30 a 40,000 uomini.

La peste in Persia.

Scrivono da Teheran al *Mondo russo* che la popolazione di Recht emigra a cagione della peste. Vi muoiono da venti a trenta persone al giorno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 21 (ufficiale). — Osman pascià telegrafa da Plevna che, in seguito ad un violento combattimento di sette ore, il nemico disfatto ritirossi, subendo grandi perdite. L'indomani, venerdì, i Russi attaccarono nuovamente in parecchi punti le truppe imperiali; ma il nemico fu posto in disordinata fuga, subendo perdite enormi. Una quantità d'armi e munizioni cadde in potere dei Turchi.

Costantinopoli, 21. — I Russi, attaccati da 12,000 turchi a Kalefare, nei dintorni di Kasanlik, furono respinti con grandi perdite, e si ritirarono verso Askisagra.

I Russi, che tentavano di passare il Danubio verso Lompalanka, furono respinti.

I Russi nella Dobruscia si avanzano verso Silistria.

Un telegramma di Muktar, di giovedì, annunzia che i Russi si avanzarono verso l'ala destra dei Turchi. Questi andarono ad incontrarli, e dopo un accanito combattimento, i Russi si ritirarono, inseguiti fino al loro campo.

Muktar trasportò il suo campo in avanti.

Pietroburgo, 22 (ufficiale). — Si ha da Tirnova, 21, che Scherekoff, con un distaccamento, incontrò il 17, dietro Selvi, delle bande circasse e di bascibozuks. Dopo un vivo combattimento, i Russi occuparono Sovtscha. Cinquanta turchi rimasero morti e tre cosacchi feriti.

Costantinopoli, 22. — Muktar occupò le alture di Akbarnsar, verso Khediller.

Mehemed Alì è partito per Sciumla.

Il corpo dei Russi marciante su Filippopoli venne arrestato dai Turchi nei dintorni di Kalofer. Un combattimento è impegnato.

Pietroburgo, 22. — L'*Agenzia russa* dice che due corpi russi marciano su Rustscino. La cavalleria fece una ricognizione fino a Sciumla e Rasgrad.

I Russi della Dobruscia marciano sopra Silistria con materiale d'assedio.

Pietroburgo, 22 (ufficiale). — Si ha da Tirnova, 19, che i Russi s'impadronirono oggi del passaggio di Schipka. Il 17, il reggimento *Orloff* combattè coraggiosamente contro 14 battaglioni turchi; ebbe 100 soldati morti e 100 feriti, 2 ufficiali morti e 5 feriti. Nello stesso giorno Gurko occupò Kasanlik ed il villaggio di Schipka. Il 19, il reggimento *Orloff* riprese l'offensiva. I Turchi fuggirono, senza combattere, verso l'ovest. Fra i Turchi il panico è immenso.

Nuova York, 22. — La città di Pittsburg nella Pensilvania trovasi in mano di una folla di 3000 scioperanti. Ieri avvenne una sommossa; la milizia tirò contro i rivoltosi, ne uccise 20 e ne ferì 29. Parecchi incendii e dimostrazioni turbolente in altre località. La circolazione sulle ferrovie della Pensilvania è sospesa. Si fece un centinaio di arresti a Baltimora.

Nuova York, 22 (sera). — Notte terribile a Pittsburg. I rivoltosi si sono impadroniti di fucili e cannoni, e tirarono contro i vagoni e le officine delle ferrovie, dirigendo il fuoco dell'artiglieria contro il luogo delle macchine, ove la milizia era trincerata. La milizia tentò di uscire, ma fu respinta; quindi riescì ad uscire.

Trenta morti e molti feriti; 125 macchine e 250 vagoni distrutti. La stazione fu incendiata; la perdita calcolasi a due milioni di dollari. Il Sceriffo di Pittsburg fu ucciso. La milizia ritirossi sulla riva settentrionale del fiume Allegany, dispersa ed inseguita dai rivoltosi. Pittsburg è in piena anarchia. Lo sciopero estendesi. Le truppe concentransi a Baltimora.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino — Vedi resoconto in 4ª pagina.

Chi avesse perduto un *breloque* con fotografia da donna si diriga al farmacista Cerruti, via Po, N. 20.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 21 luglio 1877.

Torino	69	2	30	51	42
Milano	10	82	16	3	52
Venezia	17	1	3	34	5
Firenze	86	10	24	57	27
Roma	50	16	55	21	45
Napoli	59	46	8	87	45
Bari	18	71	3	45	2
Palermo	26	11	31	80	61

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 22 luglio 1877.

Oggi qualvolta vediamo il nostro mercato del vino prendere un aspetto più animato per l'abbondanza delle provviste e per la maggior accorrenza dei compratori, si risveglia in noi un sentimento di soddisfazione come se, finiti ormai i momenti critici, si stesse per rivedere i tempi in cui, non già a centinaia, ma a migliaia si contavano gli ett. di vino che vi si smerciavano settimanalmente. E chi sa che questo non succeda! Intanto di elementi atti a ricondurci alla primiera attività non ne mancano, ed il primo e più efficace di tutti è la bella apparenza della campagna che promette dovunque un abbondante raccolto.

Come già osservammo nelle precedenti riviste, questo fatto deve naturalmente consigliare i proprietari di sbarazzarsi delle rimanenze che ancor ingombrano le loro cantine, ed è quindi ad esso che dobbiamo se in questa settimana le vendite ascesero sul nostro mercato a settecento quarantacinque ett., cioè:

Barbera	ettolitri 145
Grignolino	» 160
Freisa	» 200
Uvaggio	» 240
Totale ettol.	745

Si distinsero nell'abbondanza delle provviste le seguenti località:

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, San Salvatore, Valenza, Quargnento, Casale, Masio, Pavone.

Dal circondario d'Asti:

Scurzolengo, Antignano, Castagnole, Rocchetta-Tanaro, Rovetto, Ferrere, Isola.

Dal circondario di Casale:

Moncalvo, Occimiano, Grana, Rosignano, Cocconato, Montemagno.

Dal circondario di Torino:

Mombello, San Raffaele, Pino, Arignano.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Bra, Canale, Ceresole.

Riguardo ai prezzi non abbiamo a notare nessuna variazione.

I limiti estremi sono sempre da L. 56 a 70 per barbera e grignolino, in media L. 63 all'ett.; L. 50 a 56 per freisa e uvaggio, in media L. 51 all'ett. Quindi abbiamo sempre per medie generali L. 56 all'ett. e L. 23 alla brenta sul mercato, e, dedotte le L. 9 10 imposta per l'entrata in città, L. 49 all'ett. e L. 24 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Però il grosso delle vendite ebbe per limiti estremi L. 28 a 32 per barbera e grignolino, L. 25 a 28 per freisa ed uvaggio. Vini eccezionalmente buoni, ma sgraziatamente pochi, ottennero i limiti massimi delle diverse qualità.

Fuori del nostro mercato il commercio vinicolo è stazionario. Poche vendite per i bisogni giornalieri e prezzi deboli. Dalla provincia nessuna notizia, ciò che ci fa supporre che dappertutto regna la stessa calma. Si è parlato della comparsa della crittogama, e di gravi danni recati dalla grandine in varie parti del nostro Piemonte molto ricche in vini. Ce ne dispiace sinceramente per chi è vittima di questi malanni, ma ci sembra poter dire che in complesso quest'anno sono di minor importanza dell'anno scorso, per cui non saranno in fine dei conti che una diminuzione di poca importanza sull'insieme del raccolto.

Una buona notizia per finire.

Pare che anche la *fillossera* non sia poi quel nemico implacabile delle nostre viti che si volle dirla finora. Troviamo in un giornale francese che a Bourg-St-Andréol dipartimento dell'Ardèche alcune vigne, che avevano incominciato ad essere invase dalla *fillossera*, quest'anno offrono un aspetto molto migliore dell'anno scorso, e sono cariche di frutti, ciò che rianima le speranze di quei viticultori. Chi sa che questo insetto, che si è voluto rendere tanto celebre facendolo venire da così lontane regioni a traverso ai mari ed ai monti, non sia in fin dei conti, che il prodotto di certe particolari condizioni del clima, destinato a scomparire con esse! Intanto vediamo che in Italia, la terra privilegiata del sole, questo falso Marco Polo degli insetti non potè mai finora mettervi il piede.

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

21 luglio. — I nostri mercati cominciarono ad essere più animati, essendo state le offerte in grano nuovo più numerose e le qualità adatte alla macinazione; i consumatori poco provvisti continuarono a comperare, ma la maggior parte dei compratori si tiene in disparte in attesa di ribasso, che è probabilissimo, appena terminata la trebbiatura. La meliga aumentò malgrado che non siavi esportazione. Riso sostenuto con vendita attiva. Segale ferma. Avena molto offerta. Alla chiusura, il mercato era più pesante in tutti i generi.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banco.

Grano vecchio	quint.	L. 31 — a 31 60
Id.	ettol.	» 24 20 a 26 10
Id. nuovo	quint.	» 30 — a 33 10
Id.	ettol.	» 22 70 a 25 40
Meliga	quint.	» 12 50 a 20 —
Id.	ettol.	» 14 — a 15 15
Riso	quint.	» 30 — a 44 —
Id.	ettol.	» 29 60 a 33 45
Segale	quint.	» 15 — a 19 —
Id.	ettol.	» 13 70 a 14 40
Avena	quint.	» 20 — a 20 50

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

PINEROLO. — *Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato addì 21 luglio.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 25 22	23 90	308	5 64
Segale	» 15 66	14 74	124	3 39
Granoturco	» 16 31	14 79	216	3 55
Pomi di terra	» 1 20	1 10	71	miria

MILANO, 21 luglio. — **Cereali.** — Col progredire della trebbiatura l'offerta del frumento naturalmente venne aumentando in questi ultimi giorni; per cui, messe le domande in aumento, si arrivò appena a mantenere invariati i prezzi in corso, tanto al mercato di ieri che a quello d'oggi.

Il granoturco assai offerto ebbe pochi compratori, e solo con qualche concessione sui prezzi in corso.

I risi non incontrarono variazioni in confronto ai corsi segnati nell'antecedente listino.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano	quint.	L. 29 50 a 31 —
Id. vecchio	»	» 31 — a 33 —
Frumento di Po	»	» 29 50 a 32 —
Granoturco	»	» 17 — a 19 —
Segale	»	» 17 — a 19 —
Riso pugliese (dazio es.)	»	» 35 — a 46 50
Id. nostrano	»	» 35 50 a 44 50
Avena	»	» 19 — a 21 —

PAVIA, 21 luglio. — **Cereali.** — Grano in nuovo rialzo di altri centesimi 50. Gli altri generi stazionari con limitati affari.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Grano nuovo	L. 29 50 a 31 50
Riso	» 40 — a 45 —
Avena	» 18 — a 19 50
Meliga	» 17 50 a 19 —

LODI, 21 luglio. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 22 57	21 82	22 19
Meliga	» 15 04	14 30	14 67
Riso novarese	» 33 51	32 14	32 83
Id. melone	» 30 78	29 41	30 10
Segale	» 13 —	12 31	12 65
Avena	» 7 90	6 05	7 29

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 21 luglio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionate	Organzino	3	256 08
	Trama	5	320 24
	Greggia	2	127 82
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	712 03
	Tot. dal mese a oggi	58	
Stagionature speciali [illegible]	Organzino	4	299 34
	Trama	2	115 21
	Greggia	1	2 37
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	416 92
	Tot. dal mese a oggi	163	

BORSINO.

Torino, 21 luglio (ore 5 pom.)

Il nostro mercato di stamane, che qualcuno ha tacciava d'incredulo perchè i corsi praticati non raggiungevano la parità di Parigi, agiva cautamente non lasciandosi trasportare da vedute troppo limpide, mentre nel mondo politico vi sono delle nebbie fittissime, e molti *punti neri*, che è conveniente si vedano sempre solamente alla lontana. La Borsa di Parigi abbandonò ieri sera al Boulevard la strada del progresso, per prendere quella opposta, perdendo 10 centesimi sull'Italiano.

Come già annunziammo, generalmente si credeva che quest'indietreggiata non fosse che motivo di piccole realizzazioni, ma oggi continuò ed assai intensamente, e su tutti i valori in generale. La Rendita italiana subiva una perdita di 35 cent. essendo a 69 85. La chiusura si fece a 69 75, cioè altri 10 cent. di ribasso.

Da noi fecesi da 76 57 5 a 76 65.

Altri valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 23 luglio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 76 65 85 f.c. — C. d. m. in c. 76 67 1/2 70 70 85 76 70 90 — in l. 76 82 1/2 82 1/2 82 1/2 82 1/2 f.c.

Corso legale 76 72 1/2.

Oro da 22 02 a 22 04

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Franc. (breve / lungo)	110 15 110 40	— — — —
Svizzera	110 15 110 30	— — — —
Londra	— — — 27 60	27 62 1/2
Germania	— — — —	133 75 134 25
Vienna	— — — —	— — — —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2, Svizzera meno 3, Londra più 2, Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 23 luglio 1877.

La reazione che ebbe luogo sabato alla Borsa di Parigi, attribuita in generale a notizie politiche che accennavano a maggiori complicazioni, pare non sia stata prodotta che dal bisogno di alleggerire alcune posizioni al rialzo mettendolo così in posizione di ricominciare oggi con miglior lena la marcia in avanti.

La Borsa stessa di sabato, che chiudeva con soli 5 cent. meno dell'apertura mostrava già una relativa fermezza.

Sabato sera poi si era già in ripresa, ed il nostro Consolidato riguadagnava 10 cent. a 5 ieri, chiudendo a 69 90.

Quindi da noi questa mattina si esordiva per la Rendita fine corrente a 76 85 e si teneva tutto il tempo della riunione da 76 85 a 76 82 1/2, mostrando così minor resistenza al movimento di Parigi, perchè in realtà non si resta più che 20 cent. circa sotto la parità di Parigi. Però gli affari furono molto limitati.

Per fine agosto si operava con 5 cent. circa di riporto. Per contanti si fece 76 65 a 76 90

Pochissimi affari in valori

Az. Banca Naz. 1960.

Az. Mobiliare 640 a 642.

Az. Banca Torino 715 a 712.

Az. Banco Sc. 274 a 273.

Az. Banca Subalpina 278 a 277.

Az. Tabacchi 804 a 809.

Az. Meridionali 336 a 335.

Obbl. Meridionali 294

Obbl. Cavour 476 a 474.

Francia 110 10 a 110 40

Londra 27 60 a 27 65.

Oro 22 02 a 22 05.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 16 luglio 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

(Continuazione e fine).

30. **Cercenasco** — Autorizzò la vendita di una pezza campo al signor avv. Giuseppe Toso.
31. **Donnaz** — Mandò ingiungere il Comune pel pagamento di spese per progetti e sorveglianza alle costruzioni di strade comunali obbligatorie.
32. **Gassino** — Emise parere favorevole per l'approvazione del contratto per l'esercizio dell'Esattoria consorziale nel quinquennio 1878-82.
33. **La Cassa** — Approvò la nomina del Segretario comunale a tempo indeterminato.
34. **Mathi** — Approvò il verbale del Consiglio comunale, con cui venne deliberato di acconsentire all'affrancamento, chiesto da Giacomo Ballesio, di due stabili gravati dell'annuo canone di L. 4 95, mediante corrispettivo di L. 99.
35. **Montalenghe** — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di esigere il dazio sul bestiame in base alla tariffa sulle carne macellata fresca diminuita del 20 per cento, con che, ben inteso, provveda al peso occorrente.
36. **Osasco** — Approvò la concessione di privativa di peso pubblico per anni 10 fatta alli signori Bocco Francesco, Mariotti Francesco e Gabbero Giuseppe, salvi, in quanto alla costruzione del peso, i provvedimenti che possono essere del caso a norma dell'art. 57 della legge sui lavori pubblici.
37. **Piazzo** — Autorizzò la vendita a trattativa privata di alcuni tratti di strada abbandonata.
38. **Piossasco** — Autorizzò il Comune a sostenere lite contro il conte Piossasco di None ed il conte Piossasco di Beinasco per diritti sulle acque della bealera derivata dal Sangone presso Trana.
39. **Rivara** — Incaricò l'Ufficio tecnico provinciale di fare studi per conto del Comune intorno al progetto di un ponte sul torrente Viana tra Rivara e Busano.
40. **Rivarolo** — Approvò il Regolamento di polizia mortuaria.
41. **Rocca di Corio** — Autorizzò, mediante modificazione al Bilancio, l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1877.
42. **Torino** — Emise parere favorevole alla domanda del signor Zanetti Pietro per essere autorizzato a continuare l'esercizio di un'officina di pompe idrauliche.
43. **Venaria Reale** — Autorizzò l'acquisto di fabbricato per le scuole maschili.
44. **Venaria Reale** — Approvò il verbale del Consiglio comunale con cui venne deliberata la conferma per anni 9 e l'aumento di stipendio del Segretario comunale.
45. **Vinovo** — Autorizzò l'applicazione delle tasse sulle vetture e domestici e sul bestiame per l'anno 1877.
46. **Bussoleno**, 47. **Cesana Torinese**, 48. **Cumiana**, 49. **Giaveno**, 50. **Orbassano**, 51. **Poirino**, 52. **Villafranca** — Emise parere favorevole per l'approvazione dei verbali di aggiudicazione per asta delle rispettive Esattorie.
53. **Cercenasco**, 54. **Montestrutto**, 55. **Sale Castelnuovo** — Approvò i Regolamenti di pubblica igiene deliberati dai rispettivi Consigli comunali.
56. **Brusasco**, 57. **Châtillon**, 58. **Fenestrelle**, 59. **None**, 60. **Riva presso Chieri** — Emise parere favorevole sulla validità delle cauzioni prestate per l'esercizio delle rispettive Esattorie consorziali nel quinquennio 1878-82.
61. **Bussoleno di Susa**, 62. **Piano**, 63. **La Cassa**, 64. **Mondrone**, 65. **Sangano** — Approvò con modificazioni le liste elettorali amministrative dei rispettivi Comuni per l'anno 1877.
66. **Dionax**, 67. **Frassinere**, 68. **La Loggia**, 69. **La Salle**, 70. **Morgex**, 71. **Pré St-Didier**, 72. **St-Denis**, 73. **Villa Castelnuovo**, 74. **Villar Almese** — Approvò senza variazioni le liste elettorali amministrative dei rispettivi Comuni per l'anno 1877.
75. Mandò ingiungere i Comuni interessati per lo stanziamento in Bilancio delle spese di manutenzione della strada consortile da Ceres ad Ala di Stura, in base al riparto decretato dalla Deputazione provinciale.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

76. **Casalborgone**, 77. **Castagneto**, 78. **S. Sebastiano da Po** — Congregazione di Carità — Emise parere favorevole sulla validità della cauzione pel servizio comune di Tesoreria da affidarsi all'Esattore consorziale.
79. **Feletto** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'affrancamento di censo e l'impiego del prezzo ricavando in acquisto di una rendita di L. 100 a favore dell'Opera Pia Sbodio e di altra di L. 180 a favore della Congregazione stessa.
80. **Oglianico** — Congregazione di Carità — Approvò un nuovo esperimento d'asta con riduzione di prezzo per la vendita di stabili.
81. **Pinerolo** — Ospizio dei cronici — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 1000 fattogli dal fu causidico Paris.
82. **Pinerolo** — Ospizio dei cronici — Autorizzò l'accettazione di un dono di L. 20,000 fatto al Pio Istituto da benefattore incognito per essere convertito nelle spese di ampliamento del fabbricato dell'Ospizio.
83. **Piobesi** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 400 fattole dalla fu Anna Cravesana.
84. **Torino** — Regia Opera di Maternità — Autorizzò l'esecuzione di lavori a trattativa privata.
85. **Torino** — Ospedale di S. Giovanni Battista — Approvò la deliberazione con cui venne stabilita la divisione del tenimento di Villeta col signor conte Lazzari.
86. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere Pie per l'anno* 1876: Regio Ricovero di Mendicità in Torino — Asilo Infantile della SS. Annunziata in Torino — Congregazione di Carità di Carmagnola — Congregazione di Carità di S. Paolo ed Opera Pia Esercizi in Carmagnola — Asilo Infantile Borgo San Bernardo in Carmagnola — Idem Borgo Salsasio idem — Associazione di Carità in Chieri — Ospedale Maggiore degli infermi in Chieri — Congregazione di Carità di Marcorengo — Idem di Viù — Idem di Caremia — Idem di Ciconio — Idem di Cuceglio — Idem di Settimo Rottaro — Idem di Vische — Idem di Susa — Asilo Infantile di Orbassano — Idem di Piobesi — Idem di Ivrea — Idem di Settimo Rottaro — Idem di Vische — Opera Pia Riva in Viù — Opera Pia Anselmetti in Chiavrie.

ORDINO' ATTI COMPLEMENTARI RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Ala di Stura** — Taglio e vendita di piante.
2. **Caselle Torinese** — Variazioni al Regolamento sull'uso delle acque comunali.
3. **Etroubles** — Regolamento di polizia rurale.
4. **Gravier** — Regolamento di polizia urbana.
5. **Lemie** — Viabilità obbligatoria — Ruolo di sovrimposta pel 1877.
6. **Lusigliè** — Scuola femminile — Stipendio della maestra.
7. **Lombardore** — Tassa addizionale al dazio consumo.
8. **Rivoli** — Ricorso Mariotti contro la tassa sul valore locativo.
9. **Ronco Canavese** — Vendita di beni comunali usurpati.
10. **Rubiana** — Iscrizione d'ufficio in bilancio di spese obbligatorie per la viabilità.
11. **San Giorgio Canavese** — Istanza di proprietari per riparazioni alla strada da Ivrea a Chivasso.
12. **San Giorgio Canavese** — Esattoria consorziale — Cauzione.
13. **San Francesco al Campo** — Concessione ai fratelli Martinetto di stabilire un molino sullo scolatore Banna.
14. **Traverse** — Regolamento per l'uso in natura di beni comunali.

Torino, Tip. Roux e Favale.